IL SECOLO XIX

Data 30-08-2008
Pagina 3
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

LA NUOVA COMPAGNIA

# Alitalia, sindacati decisivi

## Passera: «Senza il loro via libera il piano si ferma». Intanto il cda del gruppo dichiara l'insolvenza

**ROMA.** Era previsto. Con questa moantagna di debiti il consiglio d'amministrazione di Alitalia non poteva che dichiarare lo stato di insolvenza della compagnia di bandiera. Fine della sua storia, così. E porte aperte alla nomina del commissario che, come altrettanto previsto, è Augusto Fantozzi.

Quelle che non erano previste sono le parole di Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo e regista del piano Fenice per la rinascita di una compagnia nata sessantadue anni fa e che il 5 maggio 1947, con un aeromobile Fiat G.12 Alcione, fece il primo volo sulla tratta Torino-Roma-Catania. Passera, dal meeting di Cl a Rimini ha detto che «senza un accordo con i sindacati il progetto di rilancio di Alitalia non partirebbe». Un avvertimento che rievoca, proprio come nella trattativa in esclusiva con Air France-Klm fallita ad aprile a causa della rottura delle trattative con i rappresentanti dei lavoratori, il rischio più alto per l'approvazione del piano. I sindacati, insomma, ancora decisivi. E a oggi, a parte la Uil e il suo leader Luigi Angeletti, le organizzazioni dei lavoratori non sembrano troppo entusiaste di quanto annunciato e non ancora presentato loro ufficialmente (accadrà lunedì, nell'incontro con il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi).

Troppe le questioni che segnano la distanza tra lavoratori e governo: su tutti il numero degli esuberi (settemila? forse ottomila dopo l'integrazione con AirOne?), ma anche un «ineludibile» confronto a palazzo Chigi sul piano industriale e sul riassetto del gruppo. Prima, però, chiedono chiarezza e soprattutto che siano alzati una volta per tutti i veli su un piano a loro «sconosciuto». Il governo, capito il momento e la delicatezza, ha sgombrato il campo da equivoci, annunciando che «parteciperanno tutti i ministri interessati agli aspetti regolatori e sostanziali del rilancio di Alitalia, e rappresentanti dell'*advisor* incaricato di valutare le offerte». Nell'incontro si esamineranno le «ipotesi di risanamento e di nuova organizzazione di Alitalia» così da individuare «le conseguenti iniziative per la tutela attiva dei lavoratori» e le «soluzioni». Intanto le parole dell'ad di Intesa Sanpaolo sulla necessità del consenso sindacale sorprendono il presidente dell'associazione dei piloti Anpac, Fabio Berti: «Quindi il banchiere si accorge solo ora dei sindacati? Intanto molte decisioni sono state prese e il piano industriale è già inscatolato. Sarebbe stato più utile confrontarsi sulla stesura tecnica del piano».

E sempre le parole di Passera hanno catalizzato l'attenzione, prima della riunione del Cda e l'arrivo del commissario: il futuro del piano di rilancio di Alitalia sarà scritto in un mese, ha chiarito Passera. «Le prossime 4-5 settimane saranno cruciali per capire se si va avanti o no» ha detto il banchiere comasco, difendendo con forza la bontà del piano. Già l'interesse di Air France-Klm è il primo «timbro di qualità» che spiana la strada all'ingresso di possibili nuovi investitori che si potrebbero far vivi «già nei prossimi giorni». E anche quelli che già si sono fatti avanti, sono «persone libere, coscienti dell'investimento che fanno» dice difendendoli dall'accusa che definisce «infelice» lanciata, sempre dal meeting di Rimini, dall'ex ministro del Pd, Pierluigi Bersani che aveva parlato di imprenditori «con la pistola alla tempia». «Il progetto al quale stiamo lavorando è un progetto imprenditoriale molto serio», è «un progetto di sistema» ha ribadito Passera annunciando che presto ne saranno illustrati i dettagli. Per ora si limita a dire che «è un progetto che prevede lo sviluppo e la crescita di un'azienda in grande difficoltà, il cui cda ha ammesso che non può stare su da sola».

Anche perché i numeri sono chiari: l'indebitamento del gruppo, al 31 luglio, è di 1.172 milioni, 57 milioni in più rispetto a fine giugno e il dato non tiene conto del prestito ponte di 300 milioni del governo perché portato «a incremento del patrimonio netto». In cassa restano 314 milioni: 61 sono stati spesi a giugno. E alla porta c'è la fila di società che hanno presentato decreti ingiuntivi «notificati, già opposti e tuttora pendenti». C'è il vettore che chiede adeguamenti tariffari (6 milioni di euro), il fornitore di film da trasmettere sugli aeromobili (909 mila), quello di servizi informatici (812 mila) e una società fornitrice di carburante per un milione. Ed è così che il cda di Alitalia ha chiesto il commissariamento, presentando ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza al Tribunale di Roma. Ora Fantozzi potrà vendere per trattativa diretta le attività profittevoli della compagnia

**LORENZO CRESCI**
cresci@ilsecoloxix.it

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

## FANTOZZI NOMINATO COMMISSARIO

**Augusto Fantozzi è stato nominato commissario straordinario di Alitalia. Il decreto di nomina è stato firmato dal premier Silvio Berlusconi e dal ministro per lo Sviluppo Economico Claudio Scajola**

## SCAJOLA: SU MARZANO PROVVEDIMENTI LEGITTIMI

**Il provvedimento di modifica della legge Marzano «visto nel suo complesso, ha tutte le condizioni affinché l'Europa lo consideri perfettamente legittimo». L'ha detto il ministro per lo Sviluppo Claudio Scajola**

## POLPA A IMPRENDITORI DEBITI AI CONTRIBUENTI

**«Berlusconi non lavora per gli italiani ma solo per alcuni italiani e Alitalia lo dimostra: alcuni imprenditori si prendono la polpa, i debiti vengono scaricati sui contribuenti». Lo dice Antonio Di Pietro (Idv)**

## MILANO, LA MORATTI CHIEDE CHIAREZZA

**Il sindaco di Milano Letizia Moratti ha chiesto chiarezza sulle sorti degli aeroporti milanesi, non escludendo il ridimensionamento di Linate in vista di un potenziamento dell'intero sistema aeroportuale lombardo**

FINANCIAL
Italy pledges

## IRONIA BRITANNICA SULLE NOSTRE VICENDE

**«Cercasi un vecchio danaroso, una ubbidiente Ue, una nuova legge sui fallimenti. Insomma, un miracolo. Benchè Berlusconi l'abbia promesso il destino di Alitalia è appeso a un filo». Lo scrive il Financial Times**

>> I CONSUMATORI

# «OGNI ITALIANO PAGHERÀ 138 EURO»

••• ROMA. **Agli italiani costerà 138 euro a testa il salvataggio di Alitalia. Ne è certa l'associazione Contribuenti Italiani: «In Italia si privatizzano gli utili e si pubblicizzano le perdite», denuncia il presidente Vittorio Carlomagno, che cita uno studio degli esperti di Krls Network of Business Ethics. Critico anche l'ex leader Cisl, oggi deputato dell'Udc, Savino Pezzotta: «Così si scaricano sugli italiani tutti i costi: agli imprenditori va la polpa e l'osso rimane ai cittadini. Con quest'operazione torniamo al concetto delle partecipazioni statali».**

**8000**
ESUBERI
I dipendenti di Alitalia-AirOne scenderanno da 19.800 a poco più di 11.000

**136**
AEREI
Alitalia e AirOne hanno 230 aerei: diventeranno 136 e, dal 2013, 158

**56%**
MERCATO
Dalla somma di quote dei due gruppi nasce una big, ma solo in Italia

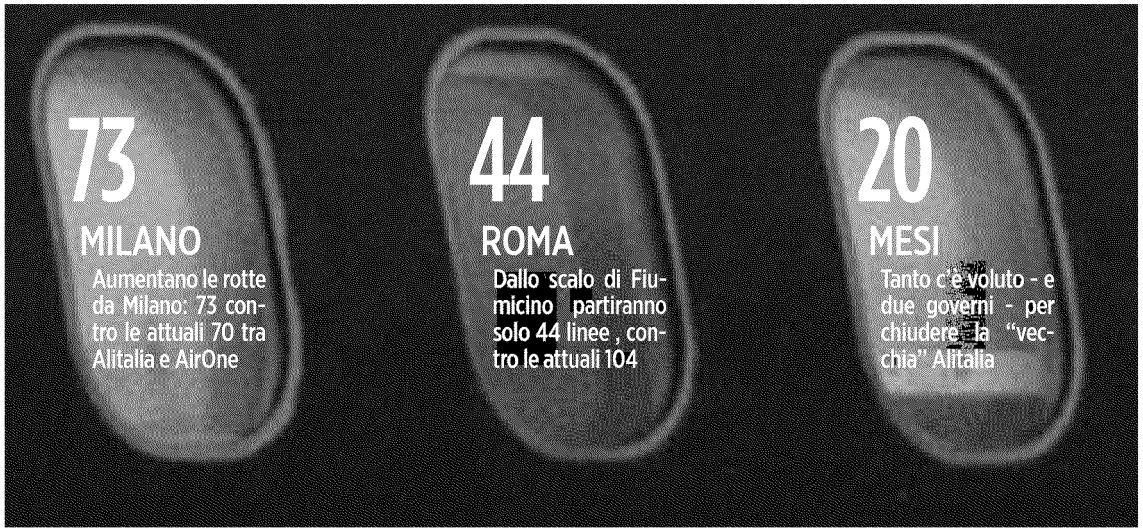
003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Data 30-08-2008
Pagina 3
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it



003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.